La Conferenza di Genova

Gli ultimi interventi

(Dalla pagina 9)

Questo vale anche per la federazione che si muove verso le fabbriche solo nelle grandi occasioni.

Per migliorare la situazione non cono sufficienti misure organizzative giacché alla base delle deficienze ci sono ragioni politiche. A Reggio Emilia il partito ha iniziativa verso i problemi della pace, degli enti locali ecc., ma il lavoro in direzione della fabbrica viene sottovalutato, mentre è attorno ai problemi dei rapporti di lavoro nella fabbrica che il partito deve impegnarsi meglio per precisare le sue funzioni anche in rapporto con quelle del sindacato, anche perché in questo modo tutta l'azione del partito acquista maggiore efficacia.

Per quanto riguarda il problema della riunificazione politica bisogna tener presente che è in corso un'azione per dar vita ad una unificazione di tipo socialdemocratico. Anche a Reggio alcuni compagni del PSI si sono, a questo proposito, incontrati con dirigenti del PSDI. Noi, in fabbrica, abbiamo preso immediatamente l'iniziativa, insieme a lavoratori del PSIUP e del PSI, di inviare una lettera alle segreterie provinciali dei tre partiti di sinistra per chiedere che la discussione sull'unificazione si basi non su linee e obiettivi socialdemocratici, ma chiaramente e veramente socialisti.

Manotto
della Edison di Venezia

Il disegno monopolistico che mira a mantenere intatte le attuali strutture, che sono la vera causa della crisi, esplode con chiara evidenza a Porto Marghera. Qui, per esempio, alla EDISON che è una «fabbrica nuova» il padronato opera per una riduzione silenziosa degli organici aumentando la produttività. Analoghi segni si colgono alla SIRMA, alla SAVA ALLUMINIO dove ad aumento della produzione corrisponde la prospettiva di una riduzione degli organici di 600 unità. All'attacco padronale si contrappone tuttavia una reazione dei lavoratori che si esprime con un aumento dei voti alla CGIL e con lo svilupparsi di importanti lotte come quella della SIRMA, combattuta a livello sindacale e politico. E' una lotta che ha toccato momenti di rilevante generalizzazione e che ha travasato i problemi della fabbrica nella società stabilendo un collegamento con forze importanti della scuola. E' questo collegamento tra realtà di fabbrica e realtà del paese che deve essere esaltato come elemento caratterizzante il ruolo del partito nella fabbrica. Sono d'accordo con Barca nel sottolineare che un particolare impegno deve essere assunto dalle federazioni per garantire che il rafforzamento o la creazione del partito nella fabbrica si traducano in realtà effettiva. Occorre rompere la pratica del cumulismo delle cariche che impedisce ai compagni in fabbrica di agire e lottare dando vita ad un partito con una propria fisionomia ed una propria autonoma funzione. Lo strumento più efficace del partito nella fabbrica è il giornale redatto dalla sezione di fabbrica.

Tortorella
segretario della Federazione di Milano

Quella che analizziamo nella Conferenza non è una lacuna qualsiasi del nostro lavoro, ma una questione essenziale: il rapporto fra il partito e la classe di cui esso è avanguardia. Rapporto essenziale non solo per noi, poiché la ragione fondamentale della diversità del nostro Paese rispetto ad altre nazioni capitalistiche sta appunto nel fatto che la classe operaia ha conservato, con tale rapporto, una funzione di guida sociale e di baluardo della democrazia.

E' un rapporto, che naturalmente non si risolve una volta per tutte, che va continuamente verificato. E se partiamo dalle nostre debolezze nelle fabbriche non è per deprimerci l'esistenza di un grande partito di massa rivoluzionario nelle fabbriche è un problema insoluto di tutto l'occidente capitalistico. In certi Paesi lo si è risolto — come fanno certi esponenti della DC e del PSI — teorizzando l'assenza del partito rivoluzionario dalla fabbrica, magari in nome della unità sindacale che esso pregiudicherebbe. Ma non esiste viceversa «incompatibilità» fra presenza del partito e del sindacato se non si vuol rinchiudere la classe operaia nelle rivendicazioni economiche, rendendola cioè subalterna al sistema. Un partito rivoluzionario di massa nella fabbrica favorisce anzi, e non ostacola, l'unità sindacale mentre una sua assenza — la assenza di una tensione democratica e socialista nei luoghi di lavoro — farebbe ipotizzare anche per l'Italia gravi involuzioni della democrazia e della società.

Le cause oggettive della nostra debolezza nelle fabbriche, anche se pesanti (aggressione padronale, divisione politica) non spiegano molto, essendo esse «più conseguenze che cause» della debolezza stessa. Forse bisogna guardare invece alla nostra insufficiente attenzione ai mutamenti economico produttivi che passano per le fabbriche: al legame discontinuo ed esile che siamo riusciti a stabilire fra rivendicazioni e riforme, in una visione complessiva senza la quale appunto si cade nell'economicismo, e in ultima analisi in degenerazioni aziendalistiche, elettoralistiche, corporative o socialdemocratiche.

Il compito di dare uno «sbocco complessivo» alle lotte, all'elevata e inalterata capacità di lotta della classe operaia, è dunque fondamentale nella nostra analisi e nel rilancio del partito. Occorre indirizzare i lavoratori a battersi di più contro le condizioni sui cui poggia l'efficienza capitalistica, partendo da un punto di vista operaio, cioè dalla condizione operaia nella fabbrica, dove una coscienza di rinnovamento economico e sociale, contemporanea al rifiuto dello sfruttamento capitalistico, matura esclusivamente se è lì egemone la presenza del partito. Non diamo né vogliamo dare obiettivi al sindacato, neppure attraverso le correnti, poiché l'autonomia sindacale è condizione per una lotta rinnovatrice: diamo col partito alla classe l'obiettivo di maggior libertà e minore sforzo, nella coscienza di essere protagonista politico della battaglia per il rinnovamento democratico e socialista, per la programmazione e per le riforme.

Remorini
della Piaggio di Pontedera

La pesante condizione operaia alla PIAGGIO ha permesso a lungo al padrone di portare avanti i suoi piani di intensificazione dello sfruttamento e di incremento dei suoi profitti senza che da parte degli operai vi fosse una reazione adeguata. Nel '62 vi è stata una grande riscossa, che ha consentito importanti risultati salariali e normativi. Gli effetti di quella lotta operaia si sono ripercossi anche a livello elettorale, quando il 28 aprile del '63 il partito comunista colse una grande vittoria.

Oggi la situazione è radicalmente cambiata. Di nuovo il padrone ha aumentato la produzione intensificando lo sfruttamento, licenziando e sospendendo, decurtando i cottimi, riducendo l'orario di lavoro. Ed alla PIAGGIO, l'operaio è incapace di una risposta, assolutamente condizionato dal ricatto dell'occupazione. Qual è la causa di questo? Nella lotta del '62 vi furono dei limiti di impostazione politica e, soprattutto, non si trassero tutte le conseguenze politiche di una battaglia che aveva spostato a favore della classe operaia i rapporti di forza con il padrone.

Dobbiamo lavorare intensamente perché nella prossima lotta dei metallurgici non si ripetano gli errori del '62. Dobbiamo lavorare sin da ora mobilitando tutti gli operai su quegli obbiettivi — quali lo «statuto» e la legge sulla «giusta causa» — che possono limitare i soprusi padronali e dare un maggior potere contrattuale agli operai dentro le fabbriche.

Duca
della segreteria della Federazione di Ancona

E' emerso dall'intenso dibattito l'ampio riconoscimento delle difficoltà che il Partito incontra nella sua azione politica a livello di fabbrica. Tuttavia, notevoli progressi sono stati fatti, rispetto alla Seconda Conferenza degli operai comunisti. Per superare questa debolezza, perché nei fatti la presenza del Partito nelle fabbriche diventi per il Partito l'impegno principale, bisogna anche utilizzare esperienze già fatte. Ad esempio nelle Marche — pur essendo maggiormente complesso il problema di una presenza politica nelle fabbriche — la mobilitazione del PCI sul tema della riforma agraria ha fatto in modo che esso si imponesse a tutti i livelli come il problema principale per uno sviluppo dell'economia regionale. E' dunque possibile soprattutto in base alle indicazioni dell'ultimo comitato centrale e alle conclusioni che verranno elaborate qui a Genova, rinvigorire con un rilancio politico, la presenza del partito tra la classe operaia.

Ferri
del Comitato regionale emiliano

Di fronte alle forze che propongono misure riformistiche di rassodamento del sistema, imperniate sui sacrifici per la occupazione ed il reddito, si debbono collocare misure di riforme economiche e sociali tese a: determinare condizioni di piena occupazione (scelte degli investimenti e tipo della produzione: realizzare una diversa ripartizione del reddito a favore del lavoro, determinabile non solo con maggiori salari, ma vedendo il salario come una variabile animatrice della espansione della redditività e agendo per un nuovo ciclo di consumi da animare anche attraverso l'abolizione degli sprechi tipici del sistema capitalistico italiano. Su questi temi, nell'attuazione, cioè, del rapporto riforme rivoluzione si deve svolgere la nostra polemica verso le forze politiche marxiste, democratiche, laiche e cattoliche, su programmi suscettibili di determinare espressioni politiche di nuove maggioranze.

Castellari
Monteshell di Ferrara

La conferenza ha discusso in modo ancora insufficiente della contestazione in atto da parte della classe operaia, dell'attuale linea capitalistica e dell'attacco padronale in atto. Il difetto sta forse in una contestazione di tipo più quantitativo che qualitativo, presente nel movimento. Il caso della fusione fra Montecatini e Shell, a Ferrara e Brindisi, insegna quanto la politica padronale sia sempre di carattere generale, investa cioè gli operai (com'è accaduto da noi dopo l'intervento del capitale straniero) non meno che tutti gli altri ceti sociali. Dal canto nostro dobbiamo contrapporre scelte non meno generali, che leghino il premio di produzione al controllo degli investimenti, e questo alla programmazione democratica.

Mussi
Italsider di Piombino

L'accresciuto impegno del Partito in direzione dei problemi della fabbrica è dimostrato dal rilievo che la nostra stampa, *L'Unità* in particolare, dedica da qualche tempo ai temi della condizione operaia. Il problema è ora di garantire continuità a questo impegno. A proposito del rapporto fra partito e sindacato è giusto, come ha fatto Barca, sottolineare la rispettiva autonomia e, insieme, il fatto che nessun paletto di confine separa le due organizzazioni. Autonomia reciproca non significa dunque indifferenza reciproca, né significa, ovviamente, che il Partito debba limitarsi ad appoggiare le lotte sindacali. C'è da tener conto anche del fatto che spesso nelle fabbriche sono gli stessi compagni a rappresentare sia il Partito che il sindacato. Per quanto riguarda, in particolare, la definizione di una area di autonomia del Partito, spetta al Partito il diritto e il dovere di sottoporre all'esame le lotte sindacali. Così è accaduto, ad esempio, nel 1961 quando, sul problema delle paghe di classe all'Italsider, mentre il sindacato, pur individuandone i limiti, sottoscriveva l'accordo, il Partito denunciò con forza la negatività del sistema, ponendo il problema del suo superamento così da garantire l'autonomia della classe operaia.

Assumere come partito un atteggiamento autonomo ma non indifferente verso i problemi sindacali vuol dire anche condannare l'atteggiamento di chi vuol trovare soltanto nei limiti dell'azione del sindacato la ragione dei nostri ritardi e delle nostre debolezze nel lavoro verso la fabbrica. La questione più importante che dobbiamo affrontare, dopo la Conferenza, riguarda dunque la svolta del nostro lavoro verso le fabbriche anche là dove — come nella nostra città raccogliamo nelle elezioni il 55,9% dei voti ma siamo scarsamente presenti sul piano organizzato, nei luoghi di lavoro. Un altro aspetto del lavoro che dobbiamo svolgere adesso riguarda l'elaborazione e il coordinamento dell'iniziativa politica a livello di gruppo. Anche per questo ci proponiamo entro giugno di indire una riunione di lavoro per costruire un organismo di partito a livello di gruppo. Affrontare in modo nuovo il nostro lavoro verso le fabbriche significa anche, infine, affrontare problemi come quelli di una maggiore responsabilizzazione dei comitati federali e della revisione della nostra politica di utilizzazione dei quadri.

Grasso
Cantiere Ansaldo di La Spezia

Partendo dalla nostra fabbrica, ci sembra di dover dare un giudizio affermativo alle domande se esistono condizioni e volontà di lotta degli operai per una linea antimonopolistica che faccia avanzare lo sviluppo economico, civile e sociale dell'Italia. Al nostro cantiere, dove sindacato e partito sono forti, le lotte sono state condotte generalmente bene, pur con qualche lacuna fra gli impiegati. L'attuale nostra condizione operaia lo impone (straordinari, riduzione di personale, lavoro nocivo o pericoloso, ritmi crescenti, oltre agli affitti ecc.), così come lo impone il piano di ridimensionamento della Navalmeccanica, voluto dalla CEE e subito dal governo.

Su questi problemi, nel quadro dell'economia marittima e della politica internazionale, il Partito ha una linea giusta, che è uscita dai campanilismi e dai settorialismi, ma che ha bisogno di espandersi. Noi abbiamo deciso a La Spezia di non varare la nave pronta sullo scalo: la cerimonia non avrà il suo tipico finale, per far sentire al governo la nostra volontà non soltanto di difendere questo o quel cantiere, ma di ribaltare tutta la politica marinara in un disegno di sviluppo armonico postulato da una vera programmazione democratica. Di questa linea deve impadronirsi tutto il Partito, per una maggiore presa in tutte le città di mare, in collegamento con i lavoratori del settore trasporti. Il convegno che inizia il 12 giugno fra amministrazioni locali di tutte le città sedi di cantieri navali, è un momento di rilancio dell'azione in collegamento con le più larghe masse, sotto la guida della classe operaia navalmeccanica.

Giansiracusa
Sincat-Edison di Priolo

In particolare nel Mezzogiorno il padronato porta avanti la sua politica di intimidazione e ricatto contro la classe operaia, non solo per togliere ogni autonomia all'interno della fabbrica, ma per poter realizzare i suoi piani all'esterno. La Edison non ha conosciuto la «congiuntura», tuttavia circa trecento operai sono stati licenziati durante il '64 ed un vasto processo di dequalificazione è in corso: l'aumento della produzione — e quindi dei profitti a spese degli operai — non ha determinato vantaggi per la classe operaia, né per la situazione economica siciliana. Anzi, i profitti non vengono reinvestiti nel Sud, ma nel Nord dove possono ancora accrescersi. Contro l'intensificazione dello sfruttamento ed il costante impoverimento dei lavoratori siciliani non c'è stata ancora una risposta politica del tutto valida.

Ritiene che la lotta per una controffensiva ai disegni padronali — ben sostenuti dal centrosinistra — debba partire dalla fabbrica, ma uscirne fuori per realizzare vaste alleanze. Se questo è valido particolarmente in Sicilia, lo è per quanto riguarda i monopoli contro il loro potere vaste categorie di lavoratori possono essere mobilitate. Il punto di partenza per una azione politica dovrà essere il piano di sviluppo siciliano. Contro gli obiettivi che questo si propone e per conquistare un maggior potere contrattuale e politico alla classe operaia, per realizzare la riforma agraria, per una diversa strutturazione dell'industria chimico mineraria, debbono essere chiamati alla lotta contro i monopoli ed il governo che ne elabora i piani di sviluppo, operai, braccianti, minatori, chimici e necessario superare le lotte settoriali.

De Simone
Salerno

Gravi sono le debolezze organizzative del Partito nelle fabbriche di Salerno. Per superarle dobbiamo però avere presente che esse sono soltanto il riflesso di carenze politiche per quanto riguarda la definizione del ruolo della classe operaia nella lotta per la soluzione del problema meridionale. In particolare non siamo riusciti a far comprendere alle masse il valore della lotta rivendicativa in una prospettiva di progresso economico.

Due anni di intenso sviluppo industriale a Salerno non hanno risolto i vecchi mali, non hanno diminuito gli squilibri. La situazione più grave rimane quella dei lavoratori delle Manifatture Cotoniere Meridionali dove da mesi si lavora ad orario ridotto mentre oggi 450 operai sono minacciati di licenziamento. Giacché questo complesso appartiene all'IRI la nostra lotta ha per obiettivo di fondo quello di modificare gli indirizzi che perseguono oggi le aziende di Stato. Più in generale, dobbiamo dire che gli operai licenziati o minacciati di licenziamento sono oggi in numero superiore, a Salerno, di quelli occupati. Gli ultimi provvedimenti governativi, come la nuova legge per il Mezzogiorno, sono sulla linea dell'appoggio al disegno capitalistico che aggrava la situazione nel Sud. Lo stesso giudizio vale per il piano Pieraccini. Sono questi i problemi attorno ai quali l'azione del Partito deve qualificarsi, considerando la fabbrica il centro di un'azione che, partendo dai problemi rivendicativi investa profondamente le strutture.

Tognoni
segretario gruppo PCI della Camera

Elementi decisivi delle scadenze sindacali e politiche delle prossime settimane sono, insieme alle lotte contrattuali e a quelle per salari ed occupazione, le trattative sulla regolamentazione delle commissioni interne, sull'accordo quadro per ingabbiare la contrattazione (così come vogliono CISL e Confindustria): l'azione nelle fabbriche e in Parlamento per una seria e vera riforma delle pensioni, e per tradurre in legge, estendendolo, il principio della «giusta causa» nei licenziamenti, su cui anche la CISL ora pare concordare dopo una sterile e malevola opposizione. Lo scontro, anche qui, è fra le due linee — quella dei padroni e quella dei lavoratori — che si contrappongono, mentre il centro-sinistra opera per il rilancio monopolistico, e mentre fa scricchiolare lo schieramento politico collegato alla DC. Ci sono sintomi evidenti che, se è unitaria, la lotta per battere il disegno padronale accentua anche la crisi del centro-sinistra.

Si tratta quindi di comprendere che c'è bisogno di un grande movimento, di una molteplicità d'iniziative nelle quali ci sarà *spazio* per tutti. Le due scadenze politico-parlamentari più importanti — pensioni e «giusta causa» — rientrano nel quadro prioritario di questa mobilitazione generale, proprio mentre continuano i furti sul salario previdenziale, continuano le falcidie del carovita, e continua l'attacco padronale (che addirittura si è intensificato in queste settimane) contro i diritti dei lavoratori nelle fabbriche. Mentre per le pensioni la nostra linea porta avanti una diversa ripartizione del reddito e un pieno impiego per i lavoratori del loro salario differito: per la «giusta causa» la nostra linea porta avanti la Costituzione, cioè una affermazione concreta dei diritti e del potere operai.

Guastalla
Stipel-Milano

I problemi dell'occupazione femminile sono al centro del dibattito non solo del nostro partito, ma presso tutti i gruppi politici. Nel corso della conferenza delle donne operaie di Milano, tenuta la scorsa settimana, abbiamo esaminato in particolare la situazione nel settore terziario ove lavorano 100 000 donne. Alla STIPEL — ove lavorano 600 impiegate e 1100 telefoniste — è in atto il tentativo di svuotare di contenuto il contratto di lavoro per quanto riguarda soprattutto i problemi dell'orario e delle qualifiche. Lo sfruttamento aumenta mentre sono bloccate le assunzioni, le lavoratrici sono declassate ed è in atto il tentativo di cacciare dall'azienda il sindacato. Siamo per questo alla vigilia di una grossa azione sindacale, diretta a impedire il tentativo di ricacciarci indietro.

Il problema delle qualifiche è molto importante, ma tuttavia non è qui il fattore determinante della nostra lotta, perché — come dimostrano le esperienze dei paesi capitalistici più avanzati — la conquista della giusta qualifica non è da sola sufficiente a garantire il successo alla lotta contro lo sfruttamento.

Dobbiamo riuscire a dare una nuova spinta ideale alle donne e alle giovani generazioni. Dobbiamo, in particolare, distruggere il mito della famiglia come unico luogo dove la donna possa liberamente esprimere se stessa. Oggi vi è contrasto fra il rapido ingresso nella produzione di donne che hanno una alta istruzione professionale e il carattere transitorio che ha ancora il lavoro femminile. Questo perché la famiglia non è vista nella sua proiezione verso la società. Dobbiamo perciò offrire alla donna la prospettiva di una nuova organizzazione sociale più avanzata.

schermi e ribalte

Prima dell'Andrea Chenier al Teatro dell'Opera

Giovedì 3 giugno, alle ore 21, diclassettesima recita in abb. alle prime serali «Andrea Chénier» di U. Giordano (rappr. n. 89). Maestro concertatore e direttore Franco Mannino. Regia di Alberto Fassini. Scene e costumi di Attilio Colonnello. Interpreti principali: Gabriella Tucci, Gastone Limarilli, Giangiacomo Guelfi. Maestro del coro Gianni Lazzari. I biglietti per questo spettacolo saranno in vendita da oggi alle ore 10. Mercoledì 2 giugno il botteghino del Teatro resterà chiuso l'intera giornata.

«Nel '46» ai Satiri

Questa sera alle 21,30 la Compagnia del «Non» con Nando Gazzolo, Manlio Busoni, Daniela Nobili, Melina Martello, Cesare Barbetti presenta l'interessante novità assoluta: «Nel 46» di Pier Paolo Pasolini. Regia di Sergio Graziani, scene di Maurizio Mammi e musiche del M.o Franco Grani.

TEATRI

ACCADEMIA FILARMONICA
Alle ore 21,15 va in scena al Teatro Olimpico l'Alvin Alley American Dance Theatre una delle più importanti compagnie di danza, negro, americana (tugl 29) Lo spettacolo avrà quattro repliche

ARLECCHINO
Alle 21,30 C.ia Teatro Contemporaneo presenta «Gli atomisti» di Luigi Candoni, Mario Moretti Novità assoluta Regia Renato Lupi, con Lucia Modugno, Sergio Ammirata, Ennio Biasciucci, Franco Santelli Scene e costumi M Moretti Terza settimana di successo

BORGO S. SPIRITO
Mercoledì alle 16,30: «Santa Lucia», 2 tempi e 10 quadri di Maria Fiori. Prezzi familiari.

CENTRALE (Piazza del Gesù)
Alle 21,30, la Stabile diretta da Giorgio Prosperi presenta: «Giorni di verità» di Riccardo Bacchelli. Novità, con Casarina Gheraldi, Giuliana Lojodice, Anna Miserocchi, Mario Chiocchio, Carlo Ninchi, Leonardo Severini. Regia dell'autore e di Leonardo Bragaglia. Scene Filippo Corradi Cervi.

• • •

Concerto di musiche contemporanee del Gruppo Strumentale da Camera per la Musica Italiana al Teatro Centrale domani alle ore 21,30, musiche di Maderna, Zafred, Carpi, Mannino, maestri direttori B. Nicolai e M. Zafred.

DELLE ARTI
Alle 22 C.ia Teatro Cabaret presenta: «Il mitone» e «Pace & bene S.p.A.» di Nuccio Ambrosino, con Lilù Bosisio, Duilio Del Prete, Lino Robbi, Vittorio Artesi Regia Arturo Corso Musiche Giò Gajon

DELLE MUSE (Via Forlì 43, Tel 862 948)
Riposo

ELISEO
Imminente la tradizionale stagione lirica di giugno.

FOLK STUDIO
Riposo.

FORO ROMANO
Suoni e luci tutte le sere alle 21 in italiano, inglese, francese, tedesco alle 22,30 solo in inglese

OLIMPICO
Alle 21 «Il mistero».

PICCOLO TEATRO DI VIA PIACENZA
Riposo. Domani alle 22 Marina Lando e Silvio Spaccesi presentano: «Suonata in "No" maggiore» di Maria Rosaria Berardi: «Il capodoglio» di Silvano Ambrogi. Novità assoluta. Regia di M. Righetti.

QUIRINO
Domani alle 21,15 prima rappresentazione: il Teatro Romeo presenta: «Assassinio nella Cattedrale» di T. S. Eliot, con Antonio Crast. Regia Orazio Costa Giovangigli. Scene Tullio Costa Giovangigli. Musiche Roman Vlad.

RIDOTTO ELISEO
Alle 21,30, familiare. Ultima replica. Il Teatro M.K.S. presenta: «...ma la gente comincio a capire» di Durga.

ROSSINI
Riposo. Domani alle 21,15 ultima replica, Checco Durante-Anita Durante Leila Ducci, con L. Prando C Sanmartin, M. Gammino, G. Funari, con «Una furtiva lacrima» di Virgilio Faini Regia C. Durante.

SATIRI (Tel 565 352)
Alle 21,15, grande prima «Nel 46» di Pier Paolo Pasolini presentata dalla Compagnia dei «NON»

SISTINA
Alle 21,15 «Scanzonatissimo '65» di Dino Verde con nuovi quadri

TEATRO G. BELLI (P S Apollonia in S M in Trastevere)
Imminente «A» di Mario Fratti. «All'Alba» di Emanuele Urban, con Anna T. Eugeni, Lia Rho Barbieri, Guido De Salvi, Gino Bolognesi Regia scene di Fulvio Tonti Rendbell

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE
Emulo di Madame Toussand di Londra e Grenvin di Parigi Ingresso continuato dalle 10 alle 22

LUNA PARK
Grande Luna Park Colle Oppio, tutte le attrazioni, dalle 10 alle 24

XIII FIERA DI ROMA - CAMPIONARIA NAZIONALE
29 maggio-13 giugno 1965, ore 9-24 Quartiere fieristico via C Colombo

VARIETÀ

AMBRA JOVINELLI (T 731 306)
Delitto in pieno sole, con A. Delon e rivista «Scandalo al night club» G ◆◆

VOLTURNO (Via Volturno)
1000 donne e un caporale, con M West e riv Parata di donne C ◆

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel 352.153)
Una pistola per Ringo, con M. Wood (alle 15,30-18,25-20,40-22,50) A ◆

ALHAMBRA (Tel 783 792)
Come si seduce un uomo con N Wood SA ◆◆

AMBASCIATORI (Tel. 481.570)
Caccia al ladro, con C. Grant G ◆◆

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi:

A = Avventuroso
C = Comico
DA = Disegno animato
DO = Documentario
DR = Drammatico
G = Giallo
M = Musicale
S = Sentimentale
SA = Satirico
SM = Storico-mitologico

Il nostro giudizio sui film viene espresso nel modo seguente:

◆◆ ◆◆◆ = eccezionale
◆◆◆◆ = ottimo
◆◆◆ = buono
◆◆ = discreto
◆ = mediocre
V M 16 = vietato ai minori di 16 anni

AMERICA (Tel. 588.168)
Una pistola per Ringo, con M. Wood (alle 15,30-18,25-20,40-22,50) A ◆

ANTARES (Tel. 890 947)
La doppia vita di Sylvia West con C Baker DR ◆

APPIO (Tel. 779.638)
La congiuntura, con V Gassman SA ◆

ARCHIMEDE (Tel. 875 567)
Fluffy (alle 16-18-20-22)

ARISTON (Tel. 353.230)
Duello al sole, con J. Jones (ap. 15,30, ult. 22,50) DR ◆

ARLECCHINO (Tel. 358.654)
La congiuntura, con V. Gassman (alle 16,30-18,20-20,30-23) SA ◆

ASTOR (Tel. 7.220.409)
Invito ad una sparatoria, con Y. Brynner A ◆◆◆

ASTORIA (Tel. 870.245)
Tempo di guerra tempo d'amore, con J Garner SA ◆◆◆

ASTRA (Tel. 848.326)
Il ponte sul fiume Kway, con W Holden DR ◆◆◆

AVENTINO (Tel. 572.137)
Una Rolls Royce gialla, con S. Mc Laine (ap. 16, ult. 22,40) DR ◆

BALDUINA (Tel. 347.592)
Invito ad una sparatoria, con Y Brynner A ◆◆◆

BARBERINI (Tel. 741.107)
Chi ha ucciso Bella Sherman?, con I. Desailly (alle 16-18,20-20,30-23) G ◆

BOLOGNA (Tel. 426.700)
Stazione 3 top secret, con R. Basehart A ◆◆

BRANCACCIO (Tel. 735.255)
Stazione 3 top secret, con R. Basehart A ◆◆

CAPRANICA (Tel. 672.465)
Il grande conquistatore (alle 15,30-17,25-19,10-20,55-22,50)

CAPRANICHETTA (tel 672 465)
La bugiarda, con C. Spaak (alle 15.30-18.05-20.15-22,50) (VM 18) SA ◆◆

COLA DI RIENZO (Tel. 350.584)
Una Rolls Royce gialla, con S Mc Laine (alle 15.45-17.50-20.15-22.50) DR ◆

CORSO (Tel. 671.691)
Il cadavere in cantina, con A. Bates (VM 14) SA ◆◆◆

EDEN (Tel. 3.800.188)
La tigre ama la carne fresca, con R Hanin A ◆

EMPIRE
My fair Lady, con A. Hepburn (alle 15,45-19,20-22,45) M ◆◆

EURCINE (Palazzo Italia all'EUR Tel 5 910 906)
Quando l'amore se n'è andato, con S. Hayward (alle 16-18-20,25-23) DR ◆

EUROPA (Tel. 865.736)
Piano ... piano dolce Carlotta, con B Davis (alle 15,30-17,40-20,10-22,50) (VM 14) G ◆

FIAMMA (Tel. 471.100)
Come sposare un primo ministro, con J C Brialy (alle 16,15-17,50-19,25-21-23) SA ◆

FIAMMETTA (Tel. 470.464)
Murder most foul (alle 16-18-20-22)

GALLERIA (Tel 673.267)
Nuda per un delitto, con M. Morgan (VM 14) G ◆◆

GARDEN (Tel. 652.384)
Una Rolls Royce gialla, con S Mc Laine DR ◆

GIARDINO (Tel. 894.946)
Stazione 3 top segret, con R. Basehart A ◆◆

IMPERIALCINE
Zorba il Greco, con A. Quinn (alle 15,30-18-20,25-23) (VM 14) DR ◆

ITALIA (Tel. 846.030)
Il momento della verità, di F Rosi (VM 14) DR ◆◆◆◆

MAESTOSO (Tel. 786 086)
Una Rolls Royce gialla, con S Mc Laine (alle 15,40-17,45-20,10-22,50) DR ◆

MAJESTIC (Tel. 674.908)
Il corsaro dell'isola verde, con B Lancaster (ap 15, ult 22,50) SA ◆◆◆

MAZZINI (Tel. 351 942)
Stazione 3 top secret, con R Basehart A ◆◆

METROPOLITAN (Tel. 689.400)
A 007 dalla Russia con amore con S Connery (alle 15,30-18 20-20,30-23) G ◆

METRO DRIVE-IN (T. 6 050 152)
Il treno, con B. Lancaster DR ◆

MIGNON (Tel. 669.493)
Paga o muori, con H Neff (alle 15 30-17-18,55-20,40-22,50) G ◆

MODERNISSIMO (Galleria San Marcello Tel. 640.445)
Agente 007 missione Goldfinger, con S Connery (ap 15, ult 22,50) A ◆

MODERNO (Tel 460 285)
Il grande conquistatore

MODERNO SALETTA
La bugiarda, con C Spaak (VM 18) SA ◆◆

MONDIAL (Tel. 834 876)
Una Rolls Royce gialla, con S Mc Laine DR ◆

NEW YORK (Tel. 780.271)
Una pistola per Ringo, con M. Wood (alle 15,30-18,25-20,40-22,50) A ◆

NUOVO GOLDEN (Tel 755 002)
Spionaggio a Tokio, con Joan Collins G ◆

PARIOLI
Topkapi, con P. Ustinov G ◆◆

PARIS (Tel. 754 366)
Ultima notte a Warlok, con H. Fonda (ap 15.30, ult 22,50) A ◆◆

PLAZA (Tel 681 193)
Tempo di guerra tempo d'amore, con J Garner (alle 16-18,10-20,20-22,50) SA ◆◆◆

QUATTRO FONTANE (Telefono 470 265)
Le calde notti di Parigi (ap 15,30, ult. 22,50) (VM 18) DO ◆

QUIRINALE (Tel 642 658)
Il magnifico cornuto, con Ugo Tognazzi (VM 14) SA ◆◆

QUIRINETTA (Tel 670 012)
Lawrence d'Arabia, con P O'Toole DR ◆◆◆

RADIO CITY (Tel 464 103)
Una pistola per Ringo, con M. Wood (ap. 15,30, ult. 23) A ◆

REALE (Tel 580 234)
Spionaggio a Tokio, con J Collins G ◆

REX (Tel 864.165)
Caccia al ladro con C Grant G ◆◆

RITZ (Tel 837 481)
Spionaggio a Tokio, con J Collins G ◆

RIVOLI (Tel 460 883)
Agente 007 licenza di uccidere, con S Connery (alle 16-18,15-20,30-22,50) A ◆

ROXY (Tel. 870 504)
Il corpo (alle 16,30-18,55-20,30-22,50) S ◆

ROYAL (Tel. 770.549)
Il grande paese, con G. Peck (alle 15,30-19,20-22,40) A ◆◆

SALONE MARGHERITA (Tele
Il ruggito del topo, con J. Seberg SA ◆◆

SMERALDO (Tel. 351.581)
Caccia al ladro, con C Grant G ◆◆

STADIUM (Tel. 485.498)
Erasmo il lentigginoso, con J Stewart SA ◆

SUPERCINEMA (Tel. 485 498)
Esperimento I.S. il mondo si frantuma, con D Andrews (alle 16,10-18,30-20,50-23) A ◆◆

TREVI (Tel. 689.619)
Matrimonio all'italiana, con S Loren (alle 16-18,20-20,30-22,50) DR ◆◆

TRIOMPHE (P.za Annibaliano - Tel. 830 00 03)
Imminente inaugurazione

VIGNA CLARA (Tel. 320 350)
Passi nella notte, con B. Stanwich (alle 16,30-18,55-20,50-22,45) G ◆

VITTORIA (Tel. 578.736)
I figli del leopardo, con Franchi-Ingrassia C ◆

Seconde visioni

AFRICA (Tel. 8.380.728)
La note dell'Iguana, con A. Gardner (VM 18) DR ◆◆

AIRONE (Tel. 727.193)
Il legionario, con B. Lancaster DR ◆

ALASKA
Il vendicatore di Kansas City, con F. Kanow A ◆

ALBA (Tel. 570 855)
Pal Joey, con F. Sinatra S ◆

ALCE (Tel. 832.648)
Extraconiugale, con F. Rame (VM 14) C ◆

ALCIONE
5 corpi senza testa, con J. Crawford (VM 18) G ◆

ALFIERI
Questa volta parliamo di uomini, con N Manfredi SA ◆◆

ARALDO
Il grande sentiero, con Richard Widmark A ◆◆

ARGO (Tel. 434.050)
Angelica alla corte del re, con M Mercier A ◆◆

ARIEL (Tel. 530.521)
L'uomo che non sapeva amare con C Baker DR ◆

ATLANTIC (Tel. 7.610.658)
Invito ad una sparatoria, con Y. Brynner A ◆◆◆

AUGUSTUS (Tel. 655.455)
Veneri al sole, con Franchi e Ingrassia C ◆

AUREO (Tel. 880 606)
Invito ad una sparatoria, con Y. Brynner A ◆◆◆

AUSONIA (Tel. 428.180)
Strani compagni di letto, con G Lollobrigida S ◆◆

AVANA (Tel. 515.597)
L'uomo che non sapeva amare con C Baker DR ◆

BELSITO (Tel. 340 887)
Forza bruta, con B. Lancaster DR ◆◆◆

BOITO (Tel. 8 310.198)
Crisantemi per un delitto, con A. Delon (VM 14) G ◆◆

BRASIL (Tel. 552.350)
I due pericoli pubblici, con Franchi-Ingrassia C ◆

BRISTOL (Tel. 7.615.424)
Le bambole, con G. Lollobrigida (VM 18) C ◆

BROADWAY (Tel. 215.740)
Uno sparo nel buio, con Peter Sellers SA ◆◆

CALIFORNIA (Tel. 215.266)
La sfinge sorride prima di morire stop Londra, con M Perschy (VM 14) G ◆

CINESTAR (Tel. 789 242)
Per un pugno nell'occhio, con Franchi-Ingrassia C ◆

CLODIO (Tel. 355.657)
Il filibustiere della Costa d'oro con R Mitchum A ◆

COLORADO (Tel. 6.274.287)
Angelica alla corte del re, con M Mercier A ◆◆

CORALLO (Tel. 2.577.207)
Pane, amore e fantasia, con G. Lollobrigida SA ◆

CRISTALLO
Il grande sentiero, con Richard Widmark A ◆◆

DELLE TERRAZZE
Per un pugno nell'occhio, con Franchi e Ingrassia C ◆

DEL VASCELLO (Tel. 588.454)
Stazione 3 top secret, con R. Basehart A ◆◆

DIAMANTE (Tel. 295.250)
Minnesota Clay, con C Mitchell A ◆◆

DIANA (Tel 780.146)
I tre volti, con Soraya DR ◆

DUE ALLORI
Veneri al sole, con Franchi-Ingrassia C ◆

ESPERIA (Tel. 582.884)
Questo pazzo pazzo pazzo pazzo mondo, con S. Tracy SA ◆◆◆

ESPERO
Pazzi, pupe e pillole, con J. Lewis C ◆◆

FOGLIANO (Tel. 8.329 541)
L'uomo che non sapeva amare con C Baker DR ◆

GIULIO CESARE (Tel. 353 380)
Sam il selvaggio, con B. Keith A ◆

HARLEM
Riposo

HOLLYWOOD (Tel. 290 851)
Il filibustiere della Costa d'oro, con R Mitchum A